

GL \* LRYHGu RWWREUH

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Infrastrutture e costruzioni</b>				
1	Il Sole 24 Ore	24/10/2024	<i>Int. a F.Branaccio: Branaccio (Ance): "Senza norma sul caro materiali costi su del 30%" (F.Landolfi)</i>	3
<b>Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici</b>				
8	Il Sole 24 Ore	24/10/2024	<i>Superbonus addio: nel 2025 solo per i cantieri già avviati (G.Parente)</i>	5
<b>Rubrica Information and communication technology (ICT)</b>				
35	Il Sole 24 Ore	24/10/2024	<i>Dai dati al design, il digitale accelera la filiera della R&amp;S (G.Rusconi)</i>	7
37	Il Sole 24 Ore	24/10/2024	<i>Open Fiber, salvagente di Stato da 660 milioni per extra costi (C.Fotina)</i>	9
<b>Rubrica Ambiente</b>				
8	Il Sole 24 Ore	24/10/2024	<i>Ecobonus tagliato al 50%: resta per le caldaie</i>	10
<b>Rubrica Imprese</b>				
35	Il Sole 24 Ore	24/10/2024	<i>Progettazione, così cambiano l'approccio e le tecnologie</i>	11
<b>Rubrica Lavoro</b>				
45	Il Sole 24 Ore	24/10/2024	<i>Appalti con presunzione di equivalenza dei contratti (B.Massara)</i>	12
32	Corriere della Sera	24/10/2024	<i>Fuga dei cervelli, in 13 anni 550 mila giovani via dall'Italia (V.Lor.)</i>	13
<b>Rubrica Economia</b>				
1	Il Sole 24 Ore	24/10/2024	<i>Detrazioni, cuneo fiscale, casa, sanità': Tutte le novità della manovra 2025 (G.Trovati)</i>	14
<b>Rubrica Energia</b>				
28	Il Sole 24 Ore	24/10/2024	<i>Idroelettrico, undici offerte per gli impianti lombardi (S.Deganello)</i>	19
1	Italia Oggi	24/10/2024	<i>I colossi del Web pronti a sviluppare piccoli e grandi reattori nucleari di nuova generazione (G.Pacione Di Bello)</i>	20
1	Avvenire	24/10/2024	<i>La strana alleanza tra IA e nucleare (I.Solaini)</i>	22
<b>Rubrica Fisco</b>				
8	Il Sole 24 Ore	24/10/2024	<i>Serve l'integrativa per spalmare il superbonus 2023 (L.De Stefani)</i>	24
<b>Rubrica Fondi pubblici</b>				
3	Il Sole 24 Ore	24/10/2024	<i>Ricerca e sviluppo, un contributo per chi ha aderito alla sanatoria (G.Parente)</i>	26
22	Italia Oggi	24/10/2024	<i>Bonus edilizi, taglio al 30% (F.Poggiani)</i>	27



## Intervista/1

Brancaccio (Ance):  
«Senza norma  
sul caro materiali  
costi su del 30%»

# «Senza norme sul caro materiali opere ferme e costi a +30%»

Flavia Landolfi

— a pag. 28

## L'intervista Federica Brancaccio

Presidente dell'Ance

Flavia Landolfi

Il piatto del giorno, caldissimo, è quello della legge di bilancio che arriva nelle aule parlamentari senza la misura più attesa dai costruttori: quella della proroga sui ristori per il caro materiali. Ma la doccia fredda per Ance, l'associazione dei costruttori, arriva anche dal correttivo del Codice appalti che non contiene alcuni interventi molto attesi dalla categoria. Primo tra tutti la revisione prezzi formulata nei mesi scorsi ai tavoli tecnici del Mit in un lungo lavoro di confronto con le stazioni appaltanti e i professionisti. Uno scenario che per Federica Brancaccio, numero uno dell'associazione, «desta molte preoccupazioni».

**Partiamo dalla manovra, presidente. Qual è una prima valutazione a caldo?**

Siamo molto preoccupati, in particolare dalla mancanza della proroga del di Aiuti, e cioè la misura che dal post Covid a oggi ha arginato le conseguenze del caro materiali. È evidente che le conseguenze di questi mancati ristori metteranno in crisi moltissimi cantieri in esecuzione, compresi quelli del Pnrr sui quali ci si dice di fare in fretta. Senza risorse non ci si potrà che fermare, con tutte le conseguenze anche sul cronoprogramma del Piano.

**Che effetto potrà avere questa mancata proroga sui costi?**

I cantieri come la Napoli-Bari o la Verona-Padova dal primo gennaio 2025 non potranno fare altro che

fermarsi perché non possono certo lavorare con prezzi inferiori almeno del 30 per cento rispetto agli attuali. Un effetto che si avrà non solo nelle grandi opere ma in tutto il settore dell'edilizia scolastica, sanitaria, di manutenzione del territorio.

**Ma questi extra costi non erano contemplati nei bandi di gara?**

No, parliamo di una misura che investe aggiudicazioni precedenti al Covid quando i materiali costavano molto di meno. Senza sarà impensabile concludere i cantieri con danni per tutti, sociali ed economici.

**Di che cifre parliamo?**

Più che di cifre dobbiamo parlare di certezze. L'anno scorso in manovra erano stati stanziati 300 milioni di euro, insufficienti ma via via ricalibrati nel corso dell'anno. Le imprese aspettano ancora il pagamento di un miliardo del 2022. E non parliamo di margini per le aziende, ma di evitare fallimenti, disoccupazione, cantieri incompiuti e perdita di competitività.

**Il governo vi ha dato qualche segnale in questo senso?**

Il ministro Salvini non ci ha mai fatto pensare che non ci sarebbe stata la proroga. Ma quello che ci amareggia e ci preoccupa è proprio il fatto che negli ultimi mesi questa interlocuzione politica che in passato è stata molto efficace e proficua è venuta meno. Ed è un peccato perché aveva sortito delle misure secondo noi efficaci, serie, per il Paese.

**In manovra c'è la riforma dei bonus edilizi. Cosa ne pensate?**

Bene la proroga almeno per le prime case, ma la previsione di andare sotto la soglia del 50% secondo noi ripropone il tema di un ritorno al nero che innanzitutto da cittadini ci preoccupa.

**Veniamo al correttivo al Codice appalti che è l'altra grande novità di questi giorni, cosa non vi**

**convince?**

Siamo increduli. Abbiamo lavorato tantissimo sulla revisione prezzi anche ai tavoli tecnici, spezzando il tabù e spiegando di come non fosse un regalo alle imprese ma il modo per non far bloccare i cantieri, per non far fallire le aziende e far sì che il Pil di questo paese crescesse in maniera sana. Ci ritroviamo invece con un nulla di fatto. Abbiamo fatto delle simulazioni e sul lavoro medio, pluriennale, arrivi a zero in una condizione di normale inflazione.

Una doccia fredda insomma se unisci la mancata revisione prezzi all'assenza di proroga del caro materiali, come garantiamo il futuro?

**Nel correttivo c'è l'alea al 5% con il rimborso per l'ulteriore 80 per cento**

Sì ma è stata inserita tutta una serie di paletti per cui alla fine l'effetto revisione è neutralizzato, il che significa che o è annullato o è minimo con buona pace del Pil di questo paese che senza imprese sane e forti non si costruisce.

**Anche sulle soglie di gara il testo parla chiaro e non le modifica.**

Sì, anche su questo è deludente. Noi avevamo chiesto di abbassare la soglia dei 5 milioni sotto la quale si va in negoziata a 3 milioni e chiesto anche un po' di concorrenza sui settori speciali.

**L'altro grande tema è quello degli investimenti sul quale la manovra sembra intervenire.**

Sì ma c'è molto poco fino al 2026. Probabilmente hanno deciso di utilizzare la coda del Pnrr e poi dal 2027 in poi di cominciare a finanziare qualcosa.

**E voi cosa ne pensate?**

La preoccupazione anche qui è che l'avvio di un processo di investimenti non è una cosa che si fa dalla sera alla mattina, le imprese devono avere un orizzonte di programmazione. E



dire che nel '27 ci saranno le risorse rende questo processo molto difficile, molto incerto.

**Temete il day after del Pnrr?**

Senza programmazione a un certo punto, dall'oggi al domani,

si apre il baratro. Noi ci siamo già passati nel 2008-2009 e le imprese che sono sopravvissute hanno ancora le ferite aperte. E quindi quando chiediamo misure per il caro materiali o la revisione prezzi

lo facciamo a ragion veduta. Al 2027 le aziende devono arrivare sane, senza perdere competenze, senza perdere forza lavoro. Chi porta avanti poi il Paese?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I cantieri come la Napoli-Bari o la Verona-Padova dal primo gennaio 2025 non potranno fare altro che fermarsi**



**Preoccupazione anche per il correttivo al Codice appalti: revisione prezzi praticamente nulla**



**Presidente Ance.**  
Federica Brancaccio



**Costruttori sul piede di guerra.**

Federica Brancaccio è presidente di Ance, l'associazione di Confindustria che riunisce le imprese del settore edile e delle infrastrutture

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



159329



# Superbonus addio: nel 2025 solo per i cantieri già avviati

**Immobili.** Fine della maxi agevolazione a partire dal prossimo anno ma con effetto retroattivo. Lo sconto resta al 65% ma soltanto per chi ha già presentato la Cila entro il 15 ottobre scorso

**Giuseppe Latour  
Giovanni Parente**

Taglio retroattivo per il superbonus. O per quel poco che resta della maxi agevolazione. Il disegno di legge di Bilancio manda in pensione lo sconto fiscale varato a metà del 2020, stavolta in maniera definitiva. Dal 2025 ci sarà il 65%, ma solo in casi limitatissimi; cioè, soltanto per i lavori che siano stati in qualche modo avviati alla data del 15 ottobre. In questo modo, chi sta per avviare un cantiere di superbonus oggi, o lo avvierà il prossimo anno, resterà tagliato fuori e dovrà rivolgersi ad altri sconti.

Dopo le anticipazioni dei giorni scorsi sul bonus ristrutturazioni e sul bonus mobili, è questo l'intervento più clamoroso, inserito dall'esecutivo nel pacchetto casa della manovra. Un pacchetto che va a ridisegnare tutta la geografia delle agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni a partire dal prossimo anno, come peraltro impone il fatto che il 31 dicembre del 2024 scadranno praticamente tutte le detrazioni oggi in vigore.

Faceva eccezione il superbonus per i condomini (insieme al bonus barriere architettoniche, rimasto intatto) che, in assenza di ritocchi,

sarebbe andato dritto fino alla fine del 2025, pur con uno sconto fiscale molto depotenziato rispetto al recente passato, appena il 65 per cento. Sarebbe stata, però, comunque un'opportunità molto interessante in un contesto di detrazioni che, per il futuro, viaggerà intorno al 50 per cento (si vedano anche gli altri articoli in pagina).

Il Ddl di Bilancio, però, mette fine a questa evoluzione naturale dell'agevolazione, disegnata in passato secondo un percorso di progressiva riduzione (prima il 110%, poi il 90%, il 70% e il 65%, per chiudere). Il testo, infatti, stabilisce che la detrazione del 65% in programma per le spese sostenute nel corso del 2025 spetterà «esclusivamente per gli interventi per i quali, alla data del 15 ottobre» sia stato in qualche modo avviato il cantiere.

Più nello specifico, sarà necessario avere presentato la Cila per i lavori diversi da quelli condominiali, avere adottato la delibera assembleare e la Cila per i lavori condominiali, avere presentato l'istanza di acquisizione del titolo abilitativo, in caso di demolizione con ricostruzione. L'obiettivo è evitare l'effetto che norme del genere avevano scatenato in passato: la corsa a presentare il titolo prima del cambio di regole per bloccare lo sconto. Probabilmente, è quello che sarebbe av-

venuto se il mantenimento del 65% fosse stato collegato all'avvio dei lavori entro la fine del 2024. Per raggiungere questo obiettivo, però, si dà alla legge di Bilancio (in vigore da gennaio 2025) un effetto retroattivo, perché travolge situazioni nate nel corso di quest'anno.

L'altra novità, in ambito superbonus, è l'estensione dello spalma-detrazioni anche alle spese effettuate nel corso del 2023. Era (si veda l'anticipazione del «Sole 24 Ore» di ieri) l'ultimo anno rimasto scoperto. Dal punto di vista operativo (si veda l'articolo in pagina), passerà da una dichiarazione integrativa.

Confermata, infine, la proroga del bonus mobili, che sarà al 50%, senza modifiche rispetto all'assetto attuale. Quindi, andrà avanti con il tetto di spesa a 5mila euro, tenendo lo stesso livello di agevolazione per le prime e seconde case: questo bonus andrà a premiare gli acquisti di mobili e grandi elettrodomestici ad alta efficienza.

Un piccolo cambiamento rispetto agli annunci arriva, invece, per il bonus ristrutturazioni. Ci sarà la doppia aliquota al 50% per le prime case (solo se di proprietà) e al 36% per le seconde case. Per queste ultime, però, il massimale di spesa non sarà abbattuto a 48mila euro, ma resterà a 96mila euro, com'era già quest'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il tetto di spesa per il bonus ristrutturazioni sarà sempre di 96mila euro**

## 96mila euro

### MASSIMALE DI SPESA

Il massimale di spesa per il bonus ristrutturazioni resterà a 96mila euro anche con la percentuale di detrazione al 36% sulle seconde case



## In breve

1

### RISTRUTTURAZIONI

#### Taglio del 50% per le seconde case

Da gennaio del 2025 lo sconto fiscale dedicato alle ristrutturazioni sarà confermato al 50%, soltanto per le prime case di proprietà. Scenderà, invece, al 36% per le seconde case. Restano escluse le abitazioni principali in affitto: per le spese su queste lo sconto fiscale sarà limitato al 36 per cento. In entrambi i casi ci sarà un massimale di spese di 96mila euro, che però andrà a intrecciarsi con i nuovi limiti previsti per la detrazione delle spese. In qualche caso potrebbe esaurire le detrazioni effettivamente utilizzabili

2

### ARREDI

#### Confermato lo sconto mobili

Quanto al bonus mobili, anche questo sconto al 50%, che attualmente ha un tetto di spesa da 5mila euro (ridotto negli anni, nel 2022 era di 10mila euro e nel 2023 di 8mila euro), sarà confermato. La proroga del bonus mobili sarà lineare; la struttura dello sconto non verrà, cioè, modificata rispetto all'assetto attuale, come sta per accadere al bonus ristrutturazioni. Questo, nella sostanza, vuol dire che sulle ristrutturazioni di seconde case ci sarà un doppio binario: lo sconto del 36% sui lavori e del 50% sull'acquisto di arredi ed elettrodomestici

3

### ECO E SISMABONUS

#### Allineamento al 50 per cento

Di molte agevolazioni oggi disponibili, ne restano in piedi solo due. Il sismabonus e l'ecobonus hanno questo destino in comune. Oggi sono caratterizzati da aliquote differenziate a seconda della tipologia di lavoro: si spazia dal 50% fino all'85%, a seconda dei casi. Questo assetto viene mandato definitivamente in archivio. Sarà tutto allineato, invece, al 50%, ma solo per le abitazioni principali, con un criterio simile a quello utilizzato per le ristrutturazioni. Per le seconde case, invece, si passerà a uno sconto al 36 per cento.

4

### COSA RESTA

#### Prosegue lo sconto barriere

Il bonus per la rimozione di barriere architettoniche è pari al 75% delle spese sostenute fino a un importo massimo variabile, da 30mila a 50mila euro, a seconda dell'edificio su cui sono eseguiti i lavori. Andrà avanti fino alla fine del 2025, restando l'unica agevolazione su un livello così alto. Il suo perimetro, però, è ristretto rispetto al passato: rientrano nello sconto le spese sostenute per ascensori e montacarichi, per elevatori esterni all'abitazione, per la sostituzione di gradini con rampe. Escluso il rifacimento di bagni e infissi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



159329



# Dai dati al design, il digitale accelera la filiera della R&S

**Innovazione.** Le tecnologie facilitano il time to market e riducono i costi di sviluppo dei prodotti. L'AI generativa nel design varrà 7,7 miliardi entro il 2032

Pagina a cura di  
**Gianni Rusconi**

**D**ove nasce (e si costruisce) la capacità di innovare e di anticipare le tendenze del mercato e le esigenze dei clienti? La risposta è "facile": nelle menti dei designer che immaginano nuovi prodotti (o servizi) e in quelle degli ingegneri che pensano a come realizzarli, prima in laboratorio e poi su larga scala. La ricerca e sviluppo svolge un ruolo sempre più critico nelle strategie aziendali e lo prova un dato, che emerge da una recente analisi condotta da Bain & Company: la crescita della spesa in questo ambito, fra il 2016 e il 2021, è aumentata del 23%, a fronte di una diminuzione del 10% degli investimenti effettuati nello stesso periodo nell'area delle vendite e del marketing.

L'applicazione del digitale ai processi di R&D, spiegano gli esperti, non è solo votata all'incremento di efficienza, bensì va ad abbracciare l'insieme di "compiti" che possono migliorare la qualità dello sviluppo del prodotto e ridurre le tempistiche di lancio sul mercato. Parliamo per

esempio dell'uso di gemelli digitali per velocizzare la fase di pianificazione e migliorare (misurandola più efficacemente), la qualità dei test oppure della possibilità di automatizzare la gestione dei dati e della distinta base di un prodotto. Bain conferma, in generale, come la trasformazione dell'R&D in chiave tecnologica possa ridurre le ore dedicate alla progettazione fino al 20%, tagliare le rielaborazioni fino al 50% e ridurre i costi dal 5% al 30 per cento.

Non mancano, per contro, le criticità, in relazione agli errori che le aziende possono commettere nell'intraprendere la digitalizzazione di questa funzione. Il più comune? Focalizzarsi sulla sola componente tecnologica e non adottare un approccio incrementale fatto di sperimentazione, correzione di rotta e scalabilità. Chi supera questi ostacoli (fra i quali rientra anche l'incapacità di ottenere un adeguato sostegno da parte dei principali stakeholder) può però generare vantaggi significativi che interessano l'intera l'organizzazione, fermo restando la necessità di ripensare i processi per massimizzare l'impatto del digitale. E di impatto (trasformativo) si parla obbligatoriamente

quando entra in gioco una tecnologia "disruptive".

Se l'impiego dell'AI nella progettazione non è così recente, visto e considerato che le prime applicazioni di tecnologie di deep learning in questo campo risalgono al 2010, l'entrata in scena dell'intelligenza artificiale generativa (i modelli di base che alimentano ChatGPT, per esempio) ha cambiato di fatto le regole del gioco. Il principio, almeno sulla carta, è semplice: grazie a un'interfaccia in linguaggio naturale, i progettisti possono spiegare al chatbot cosa vogliono realizzare, quali materiali hanno a disposizione e come dovrebbe funzionare il prodotto da realizzare. La Gen AI ha quindi le potenzialità di cambiare volto al design e alle proprietà funzionali di un oggetto fisico, ottimizzando e ampliando la conoscenza dei materiali oppure aiutando i tecnici a ottenere risposte istantanee circa gli effetti che determinate modifiche ai processi di produzione eserciteranno sul prodotto finito. Il tutto in tempi molto più rapidi rispetto ai metodi tradizionali e al netto dei margini di fallimento (il cosiddetto "rischio di allucinazione") che i modelli di intelligenza arti-



ficiale generativa ancora presentano e che potrebbero portare a errori di progettazione.

Le applicazioni possibili, in ogni caso, sono pressoché infinite, e spaziano dall'ambito industriale e manifatturiero (si pensi agli imballaggi o alla componentistica per le auto elettriche) al mondo dell'architettura e della paesaggistica urbana (per la disposizione delle stanze o la conformazione delle facciate di un edificio) passando per il design della moda (dove assistenti Ai possono generare abiti in pochi secondi sulla base di requisiti specifici e informazioni sui materiali disponibili).

Sebbene la diffusione di questa tecnologia sia di fatto agli inizi, il segno che sta già lasciando sulle modalità attraverso le quali i nuovi prodotti vengono concepiti e progettati (e quelli già esistenti resi più innovativi) è già significativa. E lo confermano i numeri che fotografano la di-

mensione del mercato dell'AI e della Gen AI applicata al mondo della progettazione dei prodotti. McKinsey stima per esempio che l'intelligenza artificiale potrebbe sbloccare su scala globale qualcosa come 60 miliardi di dollari di produttività aggiuntiva; uno studio di Precedence Research stima invece il valore degli investimenti nelle tecnologie generative in questo comparto (comprendendo anche il design a livello di software e di servizi digitali, pagine Web e app per smartphone comprese) in circa 7,7 miliardi di dollari entro il 2032, rispetto ai circa 410 milioni del 2022, con una crescita composita superiore al 34% nel periodo considerato. L'aumento della capacità computazionale e gli ulteriori sviluppi dei modelli di apprendimento saranno, secondo gli analisti, i principali propulsori di una spesa che fino a oggi ha privilegiato segmenti specifici come quello della progettazione gra-

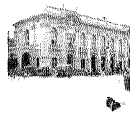
fica (che dovrebbe rimanere dominante anche negli anni a venire) e che abbraccerà progressivamente la progettazione di prodotto, facendo leva sui vantaggi in termini di costi e tempi che la tecnologia potrà garantire nelle varie fasi del processo. E se il Nord America è oggi (e lo sarà anche in futuro, avendo contribuito per oltre il 40% del giro d'affari del 2022) la locomotiva che spingerà la trasformazione del mondo dell'R&D e del design con l'intelligenza artificiale, le grandi imprese saranno i principali destinatari di questa rivoluzione (appoggiandosi ai grandi cloud provider per avere la capacità informatica necessaria ad operare con la Gen AI). E le piccole e medie? Sono (e non deve costituire una sorpresa) il comparto a crescita più rapida nell'applicazione dell'intelligenza artificiale a supporto della progettazione dei prodotti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

73%

#### GIOVANI E AI

Il 73% dei giovani considera l'IA una risorsa didattica, ma sono diminuiti (-15%) i timori sui rischi. Lo rileva indagine del Movimento etico digitale.

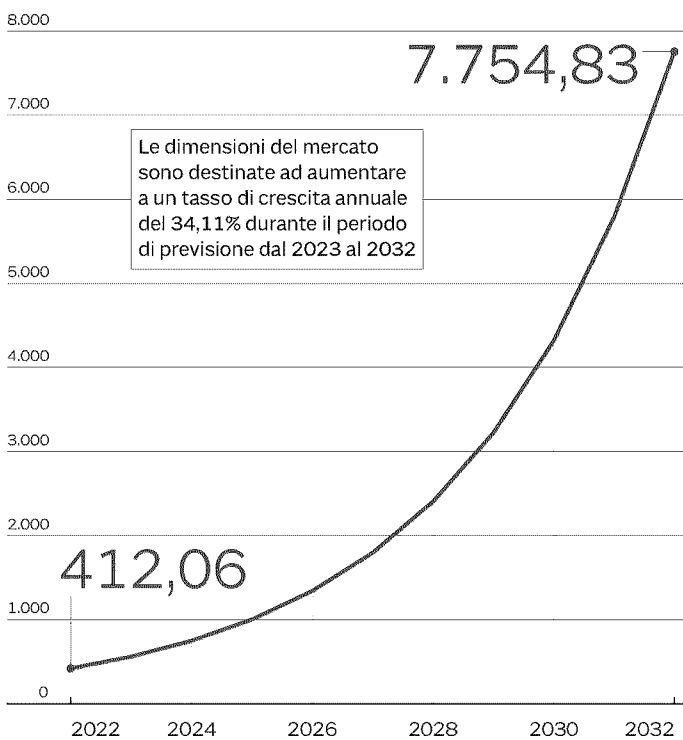


#### BREVETTI D'ATENEO

L'Italia, con 79 università, è 4° posto in Europa per numero di atenei che hanno generato, nel periodo 2000-2020, almeno una richiesta di brevetto all'Epo.

### Il mercato del design

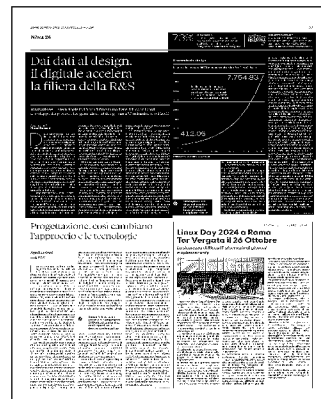
La stima del mercato dell'AI generativa nel design, in milioni di dollari



Fonte: www.precedemceresearch.com



**Strategico l'uso di gemelli digitali per velocizzare la pianificazione e migliorare i test**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

159329











































